

DISCIPLINARE TECNICO PER LA CERTIFICAZIONE DEI MEZZI TECNICI AMMESSI IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Indice

1.	PRINCIPI GENERALI	2
2.	RIFERIMENTI NORMATIVI	2
3.	CRITERI DI PRODUZIONE DEGLI INPUT	3
4.	VALUTAZIONE DEGLI INPUT	3
4.1.	Origine delle materie prime e processo di produzione	3
4.2.	Ambiente	4
4.3.	Salute umana	4
4.4.	Qualità	4
4.5.	Aspetti sociali, economici ed etici	4
5.	PRODOTTI CHE POSSONO ESSERE UTILIZZATI PER LA PRODUZIONE BIOLOGICA	6
6.	ALTRI MATERIALI TECNICI	7
7.	PREPARAZIONE DEL DOSSIER PER LA RICHIESTA DI CONFORMITÀ (Requisiti minimi per richiedere la certificazione)	7
8.	ITER DI CERTIFICAZIONE (Procedura per la valutazione di conformità dei mezzi tecnici)	8
8.1.	Richiesta di certificazione	8
8.2.	Revisione dei documenti di richiesta	8
8.3.	Ispezione iniziale	8
8.4.	Reporting	9
8.5.	Valutazione finale e proposta di certificazione	9
9.	DECISIONE DI CERTIFICAZIONE ED EMISSIONE DEL CERTIFICATO DI CONFORMITÀ	10
10.	ETICHETTATURA	10
11.	MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE	11
12.	ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA	12
	RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE ED ESTENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE	12
13.	12	
13.1.	Rinnovo della certificazione	12
13.2.	Estensione della certificazione	12
	NON CONFORMITÀ E SISTEMA SANZIONATORIO	13
14.	13	
14.1.	Non Conformità – definizione	13
14.2.	Irregolarità – definizione	13
14.3.	Infrazione – definizione	13
14.4.	Reiterazione – definizione	13
14.5.	Richiamo	13
15.	VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ PER ALTRE NORMATIVE E DISCIPLINARI	14
15.1.	Valutazione per il National Organic Program (NOP/USDA)	14

1. PRINCIPI GENERALI

Il presente Standard si applica ai mezzi tecnici (input) al fine di valutarne l'idoneità all'uso nelle produzioni biologiche.

I mezzi tecnici includono: fertilizzanti, fitofarmaci, corroboranti, materiali utilizzati per la pacciamatura o altre pratiche agricole, additivi e coadiuvanti (food e feed), sostanze utilizzate per la pulizia dei locali e impianti di produzione e qualsiasi altra sostanza o materiale funzionale ai processi di produzione biologica.

I metodi di produzione e lavorazione biologici sono basati sull'uso di risorse naturali, biologiche e rinnovabili. L'agricoltura biologica mantiene la fertilità del suolo, prima di tutto attraverso il riutilizzo di materiale biologico. La disponibilità di nutrienti dipende innanzi tutto dall'attività degli organismi presenti nel terreno. I parassiti, le malattie e le malerbe sono trattate, in primo luogo, attraverso pratiche colturali.

Gli animali degli allevamenti biologici sono nutriti con foraggio e mangimi biologici e sono tenuti in condizioni che favoriscono il comportamento naturale ed evitano ogni forma di stress. Gli alimenti biologici ed altri prodotti biologici sono ottenuti mediante l'uso di ingredienti biologici che sono lavorati, prima di tutto, attraverso processi fisici, meccanici e biologici.

Per lo stesso principio la produzione di mezzi tecnici per l'agricoltura biologica, deve limitare l'uso di sostanze che possono causare danni all'ambiente o creare squilibri sulle colture su cui sono destinati ad essere impiegati.

La produzione di mezzi tecnici (input) per l'agricoltura biologica, dovrà prendere in considerazione almeno i seguenti fattori: la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque, il rischio di eventuali squilibri nutrizionali per le colture dove ne è previsto l'impiego, il rischio per la salute umana e degli animali, il depauperamento delle risorse naturali.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- REGOLAMENTO (UE) N. 848/2018 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 maggio 2018 sulla produzione biologica e l'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il Regolamento (CE) N. 834/2007 del Consiglio.
- REGOLAMENTO (UE) N. 1009/2019 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 5 giugno 2019 recante norme sulla messa a disposizione sul mercato di prodotti fertilizzanti dell'UE e modificative.
- REGOLAMENTO (CE) N. 1069/2009 e (CE) N. 1107/2009 del 21 ottobre 2009 e che abroga il Regolamento (CE) N. 2003/2003.
- REGOLAMENTO (CE) N. 1830/2003 del 22 settembre 2003 relativo alla tracciabilità e all'etichettatura degli organismi geneticamente modificati e alla tracciabilità di alimenti e mangimi prodotti a partire da organismi geneticamente modificati e che modifica la Direttiva 2001/18/CE.
- REGOLAMENTO (CE) N. 1107/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE.
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 540/2011 DELLA COMMISSIONE del 25 maggio 2011 che attua il Regolamento (CE) N. 1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'elenco delle sostanze attive approvate.
- REGOLAMENTO (CE) N. 1829/2003 del 22 settembre 2003 relativo agli alimenti e mangimi geneticamente modificati.
- National Organic Program NOP/USDA (Stati Uniti), Guidance and Instructions for Accredited Certifying Agents and Certified Operations.
- Japan Agricultural Standard, JAS/MAFF (Japan) e linee guida applicabili.
- UNI CEI EN ISO/IEC 17065 – Valutazione dei requisiti di conformità per gli enti che certificano prodotti, processi e servizi.

Edizione	Revisione	Approvazione	Data	Pagina
03	02	CC	26.05.2025	2 di 17

3. CRITERI DI PRODUZIONE DEGLI INPUT

In generale, la produzione degli input si basa sull'impiego di ingredienti o materie prime comprese tra quelle ammesse dal presente Standard e da altri Standard ufficiali in vigore (es. Reg. CE 1009/2019, NOP/USDA, JAS), realizzati preferibilmente con processi di trasformazione/preparazione di tipo fisico (vedi elenchi riportati al Capitolo 5).

I criteri del processo produttivo si basano sul "principio della prevenzione e cautela".

Quando un'attività di produzione degli stessi mezzi tecnici, comporta rischi per la salute umana, degli animali, o per l'ambiente, devono essere adottate misure preventive in relazione ai rischi specifici, anche quando alcune relazioni di causa-effetto non sono del tutto determinate scientificamente.

In questo contesto, il Richiedente la certificazione dell'input, ossia l'Operatore, deve dare evidenza di aver ben identificato i rischi e aver intrapreso azioni e misure adeguate a limitarli.

4. VALUTAZIONE DEGLI INPUT

I criteri utilizzati per valutare gli input sono basati sui seguenti principi:

- **Necessità ed alternative:** ogni input usato è necessario per la produzione sostenibile, è essenziale per mantenere la quantità e la qualità del prodotto ed è la miglior tecnologia disponibile.
- **Origine delle materie prime e processo di lavorazione:** la produzione è basata sull'uso di risorse naturali, biologiche e rinnovabili.
- **Ambiente:** la produzione implica un processo sostenibile per l'ambiente.
- **Salute umana:** le tecniche di produzione promuovono la salvaguardia della salute umana e la sicurezza alimentare.
- **Qualità:** i metodi biologici migliorano o mantengono la qualità del prodotto.
- **Sociale, Economico, Etico:** la produzione deve essere socialmente giusta, economicamente sostenibile, rispettare le diversità culturali e proteggere il benessere degli animali.

La richiesta di certificazione deve essere accompagnata da una Relazione Tecnica che descriva come gli aspetti sopra esposti siano presi in considerazione nel processo produttivo.

4.1. Origine delle materie prime e processo di produzione

Tutti i dossier devono documentare l'origine delle materie prime impiegate e il processo di lavorazione per la produzione del mezzo tecnico:

- Per ogni singola materia prima è necessaria una descrizione dell'organismo di origine, una dichiarazione verificabile che tali sostanze non sono geneticamente modificate e il procedimento utilizzato per allevare, coltivare, produrre, moltiplicare, estrarre o, in altri termini, preparare le sostanze per l'uso. Le piante, gli animali, i batteri, i funghi che si trovano naturalmente in natura sono generalmente consentiti.
- Le sostanze che richiedono una trasformazione fisica, ad esempio attraverso un procedimento meccanico o un metodo biologico come il compostaggio, la fermentazione, la digestione enzimatica, sono generalmente consentite.
- Limitazioni e divieti possono essere stabiliti basandosi sulla considerazione di altri criteri. Le sostanze che sono modificate per reazione chimica sono considerate sintetiche e devono rispondere ai requisiti previsti al Capitolo 5 del presente Disciplinare.
- Le risorse naturali non rinnovabili (come i minerali da estrazione) richiedono una descrizione del sedimento e della disponibilità in natura.
- L'uso di risorse non rinnovabili è di solito soggetto a restrizioni o limitazioni. Possono essere utilizzate come supplemento per risorse biologiche rinnovabili, a patto che vengano estratte attraverso processi fisici e meccanici e non **siano sottoposte a** reazioni chimiche. Gli input con un alto livello di contaminanti ambientali naturali, come i metalli pesanti, gli isotopi radioattivi e la salinità, sono proibiti o comunque ristretti.

Edizione	Revisione	Approvazione	Data	Pagina
03	02	CC	26.05.2025	3 di 17

- Le sostanze sintetiche provenienti da risorse non rinnovabili sono generalmente proibite. Prodotti sintetici che sono identici a prodotti naturali che non sono disponibili in sufficienti quantità e qualità nella loro forma naturale, possono essere ammessi a patto che siano soddisfatti tutti i criteri previsti al Capitolo 5.
- Gli input che sono estratti, recuperati o fabbricati attraverso mezzi che sono distruttivi per l'ambiente devono essere limitati o proibiti.
- **E' consentito l'impiego di ausiliari di fabbricazione di natura chimica a condizione che siano funzionali al processo e utili a trasformare sostanze complesse in altre più semplici, ma che non entrano nella composizione finale del prodotto.**
- Devono essere messe in atto tutte le misure atte a prevenire ed evitare contaminazioni del prodotto certificato con sostanze non ammesse (ad esempio derivanti da precedenti lavorazioni).
- I materiali utilizzati per il confezionamento non devono contaminare gli input contenuti.

4.2. Ambiente

Tutti i dossier devono documentare l'impatto ambientale delle sostanze, in particolare:

- L'impatto ambientale di una sostanza considerando almeno dai seguenti parametri: tossicità acuta, persistenza, degradabilità, area di concentrazione; interazione biologica, chimica e fisica con l'ambiente, incluso effetti sinergici conosciuti con altri input usati nella produzione organica.
- L'effetto della sostanza sull'agro-ecosistema, sugli organismi del terreno, sulla fertilità e struttura del terreno, sulle coltivazioni.
- L'uso di sostanze con un alto indice di salinità, misurata tossicità verso i microrganismi e persistenti effetti collaterali deve essere limitato o proibito.

Gli input usati per le coltivazioni devono essere considerati anche a livello di impatto sugli allevamenti e la vita naturale.

4.3. Salute umana

Tutti i dossier devono documentare l'impatto della sostanza sulla salute umana, in particolare:

- L'impatto sulla salute umana considerando almeno i seguenti parametri: tossicità acuta e cronica, periodi di radioattività delle sostanze presenti (se applicabile), prodotti della degradazione e metabolite. E' proibito l'uso di sostanze che hanno effetti collaterali e/o nocivi sulla salute umana.
- Una valutazione circa il numero di operatori che potrebbero essere esposti a tutti i possibili rischi in ogni fase: lavoratori nel processo di produzione, agricoltori che usano la sostanza; altri soggetti, ad esempio operatori confinanti, che possono essere esposti attraverso il rilascio nell'ambiente; consumatori che possono essere esposti all'ingestione di prodotti contenenti residui.

I prodotti devono disporre delle registrazioni e autorizzazioni previste dalle legge del Paese di destinazione ed utilizzo.

4.4 Qualità

Tutti i dossier devono documentare l'effetto della sostanza sulla qualità del prodotto agricolo finale, quali: proprietà nutrizionali, gusto, sapore, aspetto. In caso il prodotto finale necessita di magazzinaggio e l'input impiegato ne influenza le condizioni di stoccaggio, tale effetto deve essere descritto.

4.5 Aspetti sociali, economici ed etici

Tutti i dossier devono documentare, se esistono, le implicazioni sociali, economiche e culturali determinate dai processi di produzione e delle sostanze impiegate e in particolare:

Edizione	Revisione	Approvazione	Data	Pagina
03	02	CC	26.05.2025	4 di 17

- Le implicazioni sociali ed economiche sulla comunità in cui la sostanza viene prodotta e utilizzata; se l'utilizzo di tale sostanza è tradizionale o, in ogni caso, può migliorare la struttura economica.
- Le percezioni dei consumatori sulla compatibilità degli input devono essere prese in considerazione. Gli input non devono incontrare resistenze od opposizioni del consumatore di prodotti biologici.
- Un input potrebbe essere ragionevolmente considerato dal consumatore come incompatibile con la produzione biologica, nel caso in cui ci sia incertezza scientifica riguardo l'impatto di quella data sostanza sull'ambiente o sulla salute umana. Gli input devono rispettare la generale opinione dei consumatori su "cos'è naturale e biologico".

Gli Operatori richiedenti devono garantire e documentare il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori e in particolare:

- Gli Operatori non devono violare i diritti delle popolazioni locali.
- La produzione che viola i diritti umani e i requisiti di giustizia sociale in questo capitolo non può essere certificata secondo il presente Standard.
- Gli Operatori non devono utilizzare lavoro forzato o involontario né esercitare alcuna pressione come il trattenimento di parte del salario, della proprietà o dei documenti dei lavoratori.
- Gli Operatori non devono interferire con il diritto dei propri dipendenti, fornitori, agricoltori e appaltatori di organizzarsi e contrattare collettivamente, liberi da interferenze, intimidazioni e ritorsioni.
- Gli Operatori devono fornire ai propri dipendenti e appaltatori pari opportunità e trattamento e non devono agire in modo discriminatorio.
- Gli Operatori devono disporre di una procedura disciplinare con un sistema di avvertimento prima di qualsiasi sospensione o licenziamento. Ai lavoratori licenziati devono essere forniti tutti i dettagli dei motivi del licenziamento.
- Ai dipendenti deve essere concesso il diritto di prendersi almeno un giorno libero dopo sei giorni consecutivi di lavoro. Gli Operatori non devono richiedere ai lavoratori di lavorare più dell'orario contrattuale e della legislazione settoriale nazionale o regionale. Il lavoro straordinario è retribuito sotto forma di pagamenti supplementari o di ferie sostitutive.
- Gli Operatori non devono mai richiedere di lavorare a un dipendente che è malato o che necessita di cure mediche e non devono sanzionare un dipendente per il solo fatto di aver perso il lavoro a causa di malattia.
- Gli Operatori devono pagare ai dipendenti salari e benefici che soddisfino i requisiti minimi legali della giurisdizione dell'operazione o, in assenza di questo minimo, il parametro di riferimento settoriale
- Gli Operatori non devono assumere manodopera minorile.
- Gli Operatori devono fornire termini e condizioni di lavoro scritte sia ai dipendenti sia a tempo indeterminato che a tempo determinato.
- Gli Operatori devono garantire ai lavoratori un accesso adeguato all'acqua potabile.
- Gli Operatori devono fornire un'adeguata formazione sulla sicurezza e attrezzature per proteggere i lavoratori da rumore, polvere, luce solare ed esposizione a sostanze chimiche o altri pericoli in tutte le operazioni di produzione e lavorazione.
- Gli Operatori devono fornire ai dipendenti residenziali alloggi abitabili e accesso all'acqua potabile; ai servizi igienici e alla cucina e alle cure mediche di base. Se le famiglie risiedono nell'operazione, l'Operatore deve anche consentire l'accesso alle cure mediche di base per i familiari e alla scuola per i bambini.
- Gli Operatori devono rispettare i requisiti sociali nazionali minimi nei paesi in cui operano.
- Gli Operatori con più di 10 dipendenti devono avere una politica del lavoro scritta e conservare i registri per dimostrare la piena conformità ai requisiti di questa sezione. I lavoratori avranno accesso ai documenti e registrazioni che li riguardano.

A tal riguardo l'Azienda deve presentare un dossier descrittivo del processo e come minimo la documentazione prevista.

Edizione	Revisione	Approvazione	Data	Pagina
03	02	CC	26.05.2025	5 di 17

5. PRODOTTI CHE POSSONO ESSERE UTILIZZATI PER LA PRODUZIONE BIOLOGICA

La certificazione si applica a tutti gli input consentiti per la produzione biologica, a partire dalla produzione vegetale, allevamento e trasformazione inclusi tutti gli altri settori che rientrano o rientreranno nel campo di applicazione della Normativa e Standard di produzione preso a riferimento.

Ogni Standard elenca le sostanze fertilizzanti, prodotti fitosanitari e tutte le altre sostanze (es. additivi ed eccipienti per alimenti e mangimi, coadiuvanti tecnologici, ecc.) il cui uso è consentito per le produzioni biologiche. In alcuni casi, oltre alle liste positive delle sostanze ammesse (normalmente naturali o di origine naturale), sono previste anche liste di sostanze naturali (o processi fisici) vietati.

Ai fini della certificazione, è necessario rispettare tutte le normative e le linee guida applicabili nei Paesi di produzione e commercializzazione dei prodotti. È necessario considerare sia i requisiti di legge per i prodotti biologici sia quelli previsti per il settore produttivo e la categoria dei prodotti certificati.

Condizioni generali applicabili a qualsiasi tipo di input:

- L'utilizzo dell'input è consentito in agricoltura biologica solo se vengono rispettati i requisiti indicati nella normativa del biologico in vigore nel Paese in cui l'input è impiegato.
- L'utilizzo dell'input in agricoltura biologica è consentito solo in accordo con la norma generale che regola il commercio e l'utilizzo di tale prodotto nel Paese in cui lo stesso viene utilizzato.
- La miscelazione dei singoli prodotti è possibile salvo diversa restrizione per ogni singolo componente.
- Come prerequisito per la certificazione di tutti i prodotti è necessaria l'Autorizzazione per l'uso in agricoltura rilasciata dall'Autorità del Paese di produzione e di vendita del prodotto.
- Quando l'Operatore richiede di indicare nel certificato, sull'etichetta o sulla scheda tecnica indicazioni aggiuntive come "idoneo in agricoltura biologica secondo il Regolamento NOP/USDA" o "... secondo la normativa JAS", la composizione del prodotto deve essere conforme, oltre ai requisiti sopra indicati, anche alle specifiche tecniche previste dalla norma NOP o JAS e relative linee guida e istruzioni applicative.

Di seguito è possibile consultare le tre principali norme di produzione biologica e le liste delle sostanze ammesse e/o vietate per le diverse tipologie di input (*).



REGOLAMENTO (UE) 2018/848 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 maggio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio ([Link](#))

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2021/1165 DELLA COMMISSIONE del 15 luglio 2021 che autorizza l'utilizzo di taluni prodotti e sostanze nella produzione biologica e stabilisce i relativi elenchi ([Link](#))



NATIONAL ORGANIC PROGRAM ([Link](#))

The National List of Allowed and Prohibited Substances ([Link](#))



The JAS Standards for organic plants and organic processed foods of plant origin were established in 2000 on the basis with the Guidelines for the Production, Processing, Labelling and Marketing of Organically Produced Foods which were adopted by the Codex Alimentarius Commission ([Link](#))

(*) Le norme e standard subiscono frequenti revisioni. I Link indicati, in certi momenti, possono essere perfettamente aggiornati, in caso di dubbio consultare Bioagricert o i siti governativi ufficiali.

Edizione	Revisione	Approvazione	Data	Pagina
03	02	CC	26.05.2025	6 di 17

6. ALTRI MATERIALI TECNICI

Fra questi sono inclusi:

- Materiali pacciamanti;
- Teli di copertura;
- Teli protettivi;
- Trappole insetti;
- Erogatori feromoni;
- Prodotti e sostanze utilizzate per la pulizia e la disinfezione degli edifici e degli impianti di mungitura, **destinati o correlati all'allevamento del bestiame.**
- **Prodotti e sostanze utilizzate per la pulizia dei locali e degli impianti di produzione**
- **Additivi e coadiuvanti per mangimi (feed)**
- **Additivi e coadiuvanti per alimenti (food)**
- **Qualsiasi altra sostanza o materiale funzionale ai processi di produzione biologica.**

Tali materiali devono avere composizione e/o struttura tale da non cedere sostanze inquinanti e contaminanti alle piante, animali e suolo.

Oltre alla conformità alle normative in vigore in materia di produzioni biologiche (Reg. UE n. 848/2018 e n. 1165/2021), ai fini della certificazione saranno presi in considerazione i requisiti di tracciabilità, le performance di biodegradabilità, l'eventuale utilizzo di sostanze riciclate, la cessione di sostanze inquinanti o tossiche, l'assenza di effetti fitotossici ed eco-tossici, per la fauna selvatica ed, eventualmente, per l'uomo.

7. PREPARAZIONE DEL DOSSIER PER LA RICHIESTA DI CONFORMITÀ (Requisiti minimi per richiedere la certificazione)

- Descrizione dell'impianto di lavorazione.
- Schema di flusso dalle materie prime al prodotto finito.
- Descrizione del processo di lavorazione, con l'indicazione in particolare di:
 - Indicazione dei trattamenti di tipo fisico effettuati sia sulle materie prime che sul prodotto finito.
 - Indicazione di eventuali reazioni o trattamenti di tipo chimico.
 - Indicazione di eventuali sostanze additive o coadiuvanti di lavorazione impiegate.
- Descrizione delle singole materie prime utilizzate.
- Indicazioni sull'origine delle singole materie prime e fornitori.
- Descrizione ed analisi del prodotto finito per la verifica della quantità e qualità dei nutrienti.
- Analisi del prodotto finito per la verifica di prodotti inquinanti, in particolare metalli pesanti, contaminanti microbiologici, idrocarburi.
- Autorizzazione all'uso in agricoltura, rilasciato dall' Autorità Competente del Paese di Produzione e, qualora diverso, del paese di distribuzione dei mezzi tecnici.

Edizione	Revisione	Approvazione	Data	Pagina
03	02	CC	26.05.2025	7 di 17

8. ITER DI CERTIFICAZIONE (Procedura per la valutazione di conformità dei mezzi tecnici)

8.1. Richiesta di certificazione

Al fine di iniziare l'iter di certificazione, l'Operatore deve inviare i seguenti documenti:

- Documenti di richiesta: Richiesta di certificazione M_081_MTS; Relazione tecnica M_081_MT; Composizione prodotto e fornitori M_081_MTR;
- Dossier descrittivo con i documenti indicati al punto 7;
- Scheda prodotti e qualsiasi progetto pubblicitario ed etichetta;

I documenti inviati devono essere firmati da una persona opportunamente autorizzata alla firma.

Con la firma dei documenti sopra elencati, l'Operatore accetta tutti i requisiti e adempimenti riportati nei documenti di certificazione Bioagricert.

8.2. Revisione dei documenti di richiesta

In questa fase, il valutatore Bioagricert (TV/RDP) esegue una valutazione tecnica dei documenti inviati dall'Operatore, in modo da verificarne la completezza e assicurare che i prodotti e i processi siano conformi ai requisiti di certificazione. In particolare il valutatore valuta:

- La conformità dei documenti di adesione: Richiesta di certificazione M_081_MTS; Relazione tecnica M_081_MT; Composizione prodotto e fornitori M_081_MTR.
- La conformità dei prodotti e dei processi come definito nello Standard.
- La conformità dei progetti pubblicitari ed etichette come definiti nello Standard.

A seguito di una analisi dei rischi definisce la frequenza degli audit delle diverse unità produttive coinvolte, seguendo i seguenti criteri:

Tipo attività	Frequenza minima audit	Modalità
Produzione (e altre attività connesse)	Ogni anno	In sede
Commercializzazione (solo)	Ogni due anni	In sede oppure On-line
Magazzinaggio (solo)	Ogni tre anni	In sede oppure On-line
Confezionamento (solo)	Ogni tre anni	In sede

Nel caso vengano rilevate delle difformità/carenze significative (ad esempio incongruenze o carenze documentali), il valutatore notifica una Non Conformità all'Operatore (come da paragrafo 12 – Non Conformità (NC) e Sistema Sanzionatorio e Regolamento Bioagricert – versione vigente) con la descrizione della NC e il tempo di adeguamento.

Se l'Operatore risponde inviando la documentazione integrativa richiesta nei tempi indicati e tale documentazione risulta soddisfacente, il valutatore programma l'Ispezione iniziale. Il valutatore comunica all'ispettore le carenze documentali riscontrate e quanto inviato dall'Operatore per risolvere la NC.

8.3. Ispezione iniziale

Bioagricert seleziona un ispettore che esegua la visita e che abbia i requisiti appropriati (qualifica, assenza di conflitto di interessi, conoscenza della lingua); la selezione dell'ispettore è effettuata anche tenendo in considerazione la posizione geografica dell'Azienda.

Edizione	Revisione	Approvazione	Data	Pagina
03	02	CC	26.05.2025	8 di 17

La procedura di ispezione include i seguenti elementi chiave:

- Incontro di apertura (per confermare lo scopo della visita e procedere alla pianificazione delle attività specifiche, identificando i membri dello staff che saranno coinvolti).
- Valutazione dei documenti dell'Operatore inviati a Bioagricert in modo da verificare la corrispondenza fra quanto dichiarato e l'effettiva realtà del sito produttivo.
- Verifica dell'efficacia delle misure prese dall'Operatore e l'applicazione delle buone pratiche di lavorazione, sistema di sviluppo, lavorazione e stoccaggio; separazione e identificazione dei prodotti e delle materie prime; etichette.
- Revisione delle registrazioni per verificare il flusso delle merci (entrare/uscite, bilancio di massa, tracciabilità dei lotti e spedizioni).
- Verifica che le NC precedentemente comminate (ad esempio scaturite dalla valutazione documentale o da una ispezione) siano state risolte e che le azioni correttive siano state implementate.
- Riunione di chiusura per presentare i risultati dell'ispezione ed eventuali NC: durante il meeting di chiusura l'ispettore presenta i risultati dell'ispezione, discute eventuali NC riscontrate e fornisce una spiegazione sulle modalità e i tempi di adeguamento (l'ispettore notifica la NC all'Operatore).

8.4. Reporting

Nel corso dell'ispezione, l'ispettore utilizza i seguenti moduli forniti da Bioagricert:

- M 214_BAC Inputs Audit report mezzi tecnici

L'ispettore può anche prelevare un campione di prodotto o materia prima per i test di laboratorio e le analisi (se richiesto da Bioagricert nel Piano dei Controlli).

I risultati dell'ispezione sono formalizzati nei seguenti moduli: Rapporto di Ispezione M 214_BAC Inputs Audit report mezzi tecnici controfirmato dall'Operatore (o dal delegato) che ne riceve una copia.

Tutti i documenti di ispezione sono inviati all'ufficio Bioagricert dall'ispettore.

8.5. Valutazione finale e proposta di certificazione

Il valutatore revisiona la completezza dei documenti, in particolare:

- Rapporto Ispettivo
- Rapporto di Non Conformità (se presente)
- Rapporto di Prova (se presente)
- Eventuale ispezione aggiuntiva per verifica chiusura NC
- Etichette e progetti pubblicitari

Se la valutazione è positiva, il valutatore propone la certificazione al Responsabile di Settore per l'iscrizione dell'Operatore nella Lista dei Licenziatari (LdL) e per l'emissione del Certificato di Conformità.

In caso di Non Conformità che compromettano la proposta di certificazione, il valutatore ne delinea le ragioni e sottopone il dossier all'attenzione del Responsabile di Settore, il quale include il caso nell'Ordine del Giorno della successiva riunione del Comitato di Certificazione (CC).

In caso di Non Conformità che compromettano il rilascio della certificazione, il Responsabile di Settore Bioagricert sottopone il dossier al Comitato di Certificazione (CC) che richiede all'Operatore di applicare le azioni correttive appropriate e di integrare la documentazione, entro un termine preciso.

L'Operatore deve inviare a Bioagricert, entro tale termine, la documentazione che comprovi l'adozione delle misure preventive e correttive indicate.

Edizione	Revisione	Approvazione	Data	Pagina
03	02	CC	26.05.2025	9 di 17

Se entro il termine indicato da Bioagricert, l'Operatore dimostra di aver adottato le misure correttive, eliminando le carenze riscontrate, Bioagricert ripete solo le parti necessarie dell'ispezione e il CC delibera la certificazione. Nel caso contrario, il CC rifiuta l'adesione motivando le ragioni del diniego.

Tutte le NC che possono essere riscontrate durante il processo di certificazione sono gestite come da paragrafo 12 – Non Conformità (NC) e Sistema Sanzionatorio e Regolamento Bioagricert – versione vigente.

La valutazione di conformità può essere estesa anche ai requisiti previsti dalle principali normative nazionali per l'agricoltura biologica (es. Bio EU 848/18, NOP/USDA, JAS).

In questo caso verranno presi in considerazione anche tutti i requisiti e i vincoli previsti da tali Standard. Quando la valutazione è conforme nel certificato viene riportata una nota "Idoneo per l'agricoltura biologica in conformità a".

9. DECISIONE DI CERTIFICAZIONE ED EMISSIONE DEL CERTIFICATO DI CONFORMITÀ

Delibera della Certificazione: la proposta di certificazione da parte del valutatore è sottoposta al Responsabile di Settore che, se la approva, delibera l'iscrizione dell'Operatore nella Lista dei Licenziatari (LdL) ed emette il Certificato di Conformità, in accordo con i criteri indicati nello Standard.

Con la delibera del Responsabile di Settore o del Comitato di Certificazione, c'è:

- L'emissione del Certificato di Conformità e l'autorizzazione all'utilizzo delle indicazioni di conformità.
- L'iscrizione dell'Operatore nella Lista dei Licenziatari (LdL) per i prodotti certificati.
- L'approvazione delle etichette e dell'utilizzo del Logo.

La decisione di certificazione può includere la richiesta di correzione di Non Conformità minori entro un periodo specifico. L'Operatore deve inviare a Bioagricert, entro tale periodo, una documentazione esaustiva che dimostri l'implementazione delle azioni correttive e preventive.

Il Certificato di Conformità non sostituisce in alcun caso le certificazioni e le autorizzazioni previste per legge. La conformità alla Legislazione, alle Procedure e ai requisiti di Autorizzazione e Registrazione, applicabili per i suddetti prodotti, in vigore nel Paese di produzione e/o distribuzione, non sono coperti dal Certificato di Conformità, e sono sotto la piena responsabilità dell'Azienda produttrice.

Il Certificato di Conformità è valido per un massimo di tre anni dalla data di emissione.

10. ETICHETTATURA

Tutti i prodotti destinati ad essere commercializzati come impiegabili in agricoltura biologica, oltre ad essere etichettati conformemente alle disposizioni normative vigenti nel Paese di produzione e/o in quelli di destinazione, **potranno** riportare:

- la dicitura "adatto all'uso in agricoltura biologica (ai sensi del...norma di riferimento*)" oppure "adatto all'uso in agricoltura biologica (ai sensi del...norma di riferimento*)" oppure "ammesso in agricoltura biologica (ai sensi del...norma di riferimento*)" ;
- il riferimento al controllo Bioagricert per la verifica della conformità al presente Standard;
- il marchio di riconoscimento Bioagricert Input (facoltativo)

(*) Reg. UE 848/2018 (Europa) oppure normativa NOP/USDA (Stati Uniti) oppure norma JAS (Giappone)

Edizione	Revisione	Approvazione	Data	Pagina
03	02	CC	26.05.2025	10 di 17

Si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, la modalità di etichettatura di un fertilizzante.

Fertilizzante a base di componenti organici e minerali

Composizione: XXXXXXXXXXXXXXXX e altre informazioni obbligatorie

Adatto per l'uso in agricoltura biologica



Certificato da Bioagricert

(codice di controllo YYYYYYY) - facoltativo

I prodotti possono essere immessi in commercio solo dopo l'approvazione di tutti i progetti pubblicitari e le etichette.

11. MANTENIMENTO DELLA CERTIFICAZIONE

Per mantenere la conformità, l'Operatore deve:

- Rispettare in modo continuativo il Contratto per la certificazione di Bioagricert.
- Fornire a Bioagricert ed, eventualmente, al personale dell'Ente di Accreditamento il diritto di accedere a tutte le strutture, alla documentazione pertinente e alle registrazioni, comprese le registrazioni finanziarie.
- Collaborare con gli ispettori Bioagricert e fornire i documenti, le informazioni e le registrazioni riguardanti le attività connesse ai prodotti certificati.
- Comunicare a Bioagricert (entro 30 giorni) le eventuali modifiche relative al prodotto, al processo o al sistema di gestione che possono influire sulla conformità (i documenti descrittivi devono essere aggiornati, in tutto o in parte, ogni volta che c'è un cambiamento nel prodotto o nel processo); informare Bioagricert su eventuali eventi accidentali che possono modificare la conformità e, se è coinvolto in procedimento legali in materia di conformità del prodotto.
- Registrare i reclami e conservare tutti i documenti riguardanti le azioni correttive adottate. L'Operatore deve prendere in considerazione anche i reclami provenienti dai sub licenziatari per i quali egli è responsabile.
- Inviare i progetti pubblicitari riguardanti i prodotti certificati da Bioagricert, per l'approvazione prima della pubblicazione; pubblicità ingannevoli sono considerate una Non Conformità e possono comportare a una sanzione.

L'uso improprio di marchi e certificati, ad esempio a causa di errori di stampa, può comportare la sospensione e la revoca della certificazione e anche la richiesta di risarcimento danni, se non vengono immediatamente intraprese azioni correttive.

False affermazioni e contraffazioni di marchi e certificati sono perseguibili legalmente.

Tutte le sedi dell'Operatore devono essere accessibili all'ispettore Bioagricert incaricato a fare le ispezioni (e al personale di Accreditamento, se presente), in qualsiasi momento durante l'orario di lavoro e ci deve essere sempre qualcuno che deve collaborare con l'ispettore.

Edizione	Revisione	Approvazione	Data	Pagina
03	02	CC	26.05.2025	11 di 17

12. ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA

L'attività di sorveglianza ha lo scopo di garantire in continuo la conformità ai requisiti dello Standard ed in particolare:

- Assicurare che i prodotti commercializzati con riferimento al Certificato, siano conformi ai requisiti dello Standard.
- Assicurare il mantenimento dell'adeguatezza delle strutture, dell'organizzazione, dei processi.
- Assicurare la piena implementazione di tutte le misure richieste dallo Standard.
- Assicurare che i cambiamenti riguardanti il prodotto, il processo di lavorazione o il sistema qualità non compromettano la conformità del prodotto e siano in linea con quanto previsto dallo Standard.
- Assicurare che qualsiasi Non Conformità emessa in precedenza (ad esempio NC scaturite da revisione documentale o in seguito a visita ispettiva) sia stata chiusa e che tutte le azioni correttive previste siano state implementate.
- Assicurare che qualsiasi variazione dello Standard e dei relativi requisiti venga implementata.
- Verificare che i marchi sul prodotto ed su eventuali progetti pubblicitari siano utilizzati in conformità con le indicazioni contenute nei Regolamenti Bioagricert e nello Standard.
- Prelevare campioni di prodotto/materie prime per eseguire test e analisi di laboratorio, in linea con quanto stabilito nel Piano dei Controlli.

La sorveglianza è pianificata su base triennale (3 anni), con minimo una ispezione nel triennio. In ogni caso nel corso del triennio vanno verificate tutte le attività relative alle produzioni certificate.

Per le ispezioni di sorveglianza si applicano le stesse regole descritte nel presente Standard.

Qual'ora intervengano variazioni sui prodotti o processi, se questi intervengono in modo significativo sull'attività dell'Azienda, a discrezione di Bioagricert, potranno essere disposte ispezioni aggiuntive.

13. RINNOVO DELLA CERTIFICAZIONE ED ESTENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE

13.1. Rinnovo della certificazione

In generale, l'attività di rivalutazione segue le stesse procedure della valutazione iniziale.

L'Operatore deve inviare a Bioagricert la Richiesta per il rinnovo della certificazione (M_081_MTS) 1 mese prima della data di scadenza del certificato, al fine di mantenere la validità del certificato.

13.2. Estensione della certificazione

Sono previste le seguenti possibilità per l'estensione della licenza:

- Estensione del Certificato di Conformità a nuovi prodotti.
- Estensione a nuove tipologie di attività e/o nuove strutture, linee di produzione, siti produttivi.

L'Operatore deve inviare a Bioagricert i seguenti documenti: Richiesta di certificazione M_081_MTS e, se applicabile, Relazione tecnica M_081_MT e Composizione prodotto e fornitori M_081_MTR.

Il responsabile di settore, valuta la necessità di una nuova ispezione e valutazione. Sulla base di tale valutazione e dei risultati dell'ispezione, il Responsabile di Settore o il CC, decide riguardo l'estensione della licenza ed emette il nuovo Certificato.

Edizione	Revisione	Approvazione	Data	Pagina
03	02	CC	26.05.2025	12 di 17

14. NON CONFORMITÀ E SISTEMA SANZIONATORIO

14.1. Non Conformità – definizione

Le Non Conformità possono essere determinate da comportamenti e/o negligenze compiuti dall'Operatore o da eventi non direttamente imputabili allo stesso.

Vi sono due tipi di Non Conformità a seconda che influenzino o meno il processo produttivo: irregolarità ed infrazioni. Per ciascuna di esse è prevista una diversa sanzione. Le Non Conformità imputabili ai sub appaltatori sono sempre contestate al licenziatario di riferimento.

14.2. Irregolarità – definizione

L'irregolarità si configura come un'inadempienza relativa agli aspetti formali del processo di produzione, del sistema di auto controllo, della gestione della documentazione e dell'applicazione della normativa; le irregolarità non si devono protrarre e non devono essere dovute ad comportamenti ingannevoli, fraudolenti o alla volontà di occultare informazioni. Di solito le irregolarità non hanno effetti sul processo di produzione e/o sul sistema di auto controllo del processo di produzione.

Inoltre, le irregolarità si dividono in **maggiori (importanti)** e **minori (leggere)**. Tale divisione tiene in considerazione l'importanza dell'inadempienza e l'effetto della stessa sulla conformità del processo e/o sul rispetto dei requisiti normativi.

14.3. Infrazione – definizione

È il mancato rispetto di un requisito importante che può compromettere aspetti fondamentali del processo di produzione, del sistema di auto controllo, della gestione documentale e dell'applicazione della norma o di aspetti contrattuali; le infrazioni si protraggono nel tempo e/o sono dovute a comportamenti ingannevoli, fraudolenti o alla volontà di occultare informazioni. Le infrazioni compromettono seriamente uno o più aspetti del processo di produzione.

Si dividono in **maggiori (importanti)** e **minori (leggere)**.

14.4. Reiterazione – definizione

Una ripetizione (o reiterazione) si verifica quando un Operatore ricade due o più volte nella stessa Non Conformità. Questo evento, che viene ripetuto più volte in un certo periodo di tempo, è considerato più grave.

Le Non Conformità dello stesso tipo sono riassunte per un massimo di 24 mesi per irregolarità e 36 mesi per infrazioni. Quindi, se un Operatore commette la stessa irregolarità dopo 24 mesi o la stessa infrazione dopo 36 mesi dalla precedente, non viene conteggiata nella somma.

La reiterazione non si applica alle Non Conformità che non dipendono dalla responsabilità dell'Operatore.

14.5. Richiamo

Si tratta di un'azione che non compromette la certificazione. Bioagricert avverte l'Operatore richiedendo la chiusura della Non Conformità individuandone le cause e pianificando azioni idonee per non ripeterla.

L'adozione e l'efficacia dell'Azienda correttiva è controllata in occasione della seguente ispezione.

Se gli Operatori non rispettano l'avvertimento, la NC diventa più grave. Un ispettore o un valutatore di solito emette un avviso.

In caso di infrazioni e irregolarità classificate come "importanti", l'attuazione e l'efficacia delle azioni correttive devono essere verificate con un audit supplementare straordinario.

Edizione	Revisione	Approvazione	Data	Pagina
03	02	CC	26.05.2025	13 di 17

15. VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ PER ALTRE NORMATIVE E DISCIPLINARI

Su richiesta dell'Operatore, la valutazione della conformità può anche essere estesa ai requisiti previsti dalle principali normative nazionali per l'agricoltura biologica (ad esempio Bio EU 848/18, NOP, JAS). In questo caso, saranno presi in considerazione anche tutti i requisiti e le restrizioni previsti da tali norme.

Nell'attività di valutazione, se necessario, Bioagricert può richiedere ulteriori informazioni, documenti e dati, anche riguardanti i processi produttivi delle materie prime e le attività svolte dai propri fornitori.

Se necessario (o richiesto dalla legge), Bioagricert può richiedere un audit presso lo stabilimento del produttore della materia prima componente il mezzo tecnico oggetto di certificazione.

Quando la valutazione è conforme nel certificato viene riportata una nota *"adatta per l'agricoltura biologica in conformità con"*

15.1. Valutazione per il National Organic Program (NOP/USDA)

Per la valutazione della conformità degli input alle norme NOP, Bioagricert adotta i punti applicabili delle **ISTRUZIONI PER LA VALUTAZIONE DEI MATERIALI IO_013** che, a loro volta, si rifanno al documento USDA *"Interim Instruction Material Review"* nella versione corrente.

Materiali sono le sostanze da utilizzare come input nella produzione e nella trasformazione biologica.

I materiali includono, ma non sono limitati a:

- A. fertilizzanti, ammendanti, terricci, coadiuvanti per la produzione e sostanze per il controllo dei parassiti utilizzati nella produzione;
- B. integratori alimentari, additivi per mangimi, farmaci e ausiliari per la produzione animale;
- C. ingredienti, coadiuvanti tecnologici, sostanze per la trasformazione post-raccolta, disinfettanti e sostanze per il controllo dei parassiti usati nella lavorazione e nella trasformazione.

I valutatori hanno diverse opzioni disponibili per determinare se i materiali possono essere utilizzati nella produzione o nella trasformazione biologica secondo il regolamento NOP/USDA:

1. I valutatori possono verificare che il materiale sia conforme al regolamento valutando il prodotto, tutti gli ingredienti all'interno del prodotto e, se applicabile, i processi di produzione, i materiali di partenza e i coadiuvanti tecnologici utilizzati per produrre gli ingredienti o il prodotto finale (ad esempio, contattando il fornitore/formulatore/produttore per ottenere informazioni complete sugli ingredienti del prodotto e sui processi di produzione, compresi i coadiuvanti tecnologici).
2. I valutatori possono consultarsi con un altro certificatore che ha già valutato il prodotto e accettare la valutazione di quel certificatore sulla conformità del prodotto al regolamento. Il Dipartimento dell'Agricoltura dello Stato di Washington, come ente certificatore accreditato, ha un elenco pubblico di prodotti approvati ([Link](#)).
3. I valutatori possono accettare i pesticidi che sono stati dichiarati conformi dall'Agenzia di Protezione Ambientale degli Stati Uniti (EPA) al regolamento NOP/USDA.
4. I valutatori possono consultare le organizzazioni di revisione dei materiali accreditate secondo la Guida ISO 17065 (ex Guida ISO 65). Queste organizzazioni di revisione dei materiali devono rispettare la guida e le politiche dell'USDA Agricultural Marketing Service (AMS) sui materiali.

Il programma Organic Input Material (OIM) del California Department of Food and Agriculture (CDFA) può essere consultato per la revisione dei materiali utilizzati per colture biologiche. L'Organic Materials Review Institute (OMRI) può essere consultato per i materiali utilizzati per colture e bestiame, così come per i materiali utilizzati nella manipolazione biologica.

Il personale BAC dedicato alla valutazione di conformità dei mezzi tecnici al NOP deve superare uno specifico percorso di qualifica e dimostrare livelli adeguati di istruzione, formazione ed esperienza.

Le prestazioni del valutatore saranno oggetto di sorveglianza e riesame da parte del responsabile di schema.

Edizione	Revisione	Approvazione	Data	Pagina
03	02	CC	26.05.2025	14 di 17

Ai fini della valutazione di conformità devono essere esaminati tutti gli ingredienti, i sotto-ingredienti, gli ausiliari di lavorazione e le metodologie di produzione in tutte le fasi associate alla produzione del prodotto oggetto di valutazione.

La valutazione deve prevedere un esame di tutti i prodotti sintetici e non sintetici o agricoli e non agricoli in conformità con le normative biologiche dell'USDA e le linee guida NOP riguardanti la classificazione dei materiali.

La valutazione di conformità avviene nel corso degli audit nello stabilimento produttivo (quando previsti) o tramite le Schede Tecniche (TDS), Schede di Sicurezza (SDS), flow chart di processo, test analitici pertinenti o dichiarazioni del produttore riguardanti i requisiti richiesti per la specifica sostanza della normativa e linee guida NOP.

La documentazione sopraindicata deve essere aggiornata almeno ogni tre anni, quindi, la data di emissione del documento non può essere antecedente di tre anni rispetto alla data di esecuzione della verifica.

Nel caso il valutatore concluda che un prodotto potrebbe non essere conforme alle normative e tale prodotto è autorizzato da un altro Organismo di Certificazione, BAC avvisa il NOP scrivendo all'indirizzo mail: NOP.Guidance@ams.usda.gov.

Nel caso il NOP determina che le normative non sono state applicate correttamente (eventualmente anche da parte di Bioagricert) e, pertanto, il prodotto non è conforme alle normative, il NOP darà istruzione all'agente di certificazione di revocare l'approvazione del prodotto.

Il NOP comunicherà la decisione a tutti gli agenti di certificazione, indicando, se del caso, una tempistica per l'interruzione dell'uso del prodotto da parte delle attività biologiche.

Ai fini della valutazione della conformità, il **valutatore deve** consultare l'elenco delle sostanze e delle restrizioni indicate nella NOP National List e Guidance and Instructions for Accredited Certifying Agents and Certified Operations.

NOP National List – sostanze che possono o non possono essere utilizzate nella produzione di colture biologiche

La National List of Allowed and Prohibited Substances identifica le sostanze che possono o non possono essere utilizzate nella produzione di colture biologiche. In generale, le sostanze sintetiche sono vietate a meno che non siano specificatamente ammesse e le sostanze non-sintetiche (naturali) sono ammesse a meno che non siano specificatamente vietate.

§ 205.105 Sostanze, processi e ingredienti permessi e proibiti nella produzione e nella trasformazione biologica

Ci sono due criteri principali che determinano se una data sostanza, come un fertilizzante o un pesticida, è consentita nella produzione di colture biologiche:

1. Le sostanze sintetiche sono vietate, a meno che non siano specificamente ammesse nella National List.
2. Le sostanze non sintetiche (naturali) sono ammesse a meno che non siano specificamente vietate nella National List.

In aggiunta a queste linee guida, gli organismi geneticamente modificati (OGM) sono vietati perché prodotti con un processo non consentito. I fanghi di depurazione sono vietati perché di solito contengono sostanze vietate.

§ 205.601 Sostanze sintetiche ammesse nella produzione di colture biologiche

La National List delle sostanze sintetiche include i materiali che sono ammessi nella produzione di colture biologiche.

La lista include algicidi, disinfettanti, sanitizzanti, detergenti per sistemi di irrigazione, erbicidi, repellenti per animali, insetticidi, miticidi, feromoni, rodentici, esche per lumache, sostanze per il controllo delle malattie delle piante, ammendanti e regolatori della crescita delle piante; in breve, molti dei materiali necessari per la produzione di colture.

Edizione	Revisione	Approvazione	Data	Pagina
03	02	CC	26.05.2025	15 di 17

Ogni sostanza sintetica che non è presente nella National List non è ammessa. Per esempio, gli erbicidi che contengono glifosato sintetico sono vietati. Gli erbicidi che contengono solo sostanze naturali, come l'aceto e l'olio di chiodi di garofano, sono ammessi.

§ 205.602 Sostanze non sintetiche vietate nella produzione di colture biologiche

La National List delle sostanze non sintetiche o naturali include i materiali che sono vietati nella produzione di colture biologiche. Questa lista include i materiali naturali con alta tossicità come l'arsenico.

§205.603 Sostanze sintetiche ammesse nella produzione animale biologica

In conformità con le restrizioni specificate in questa sezione, le sostanze sintetiche possono essere utilizzate nella produzione animale biologica.

§205.604 Sostanze non sintetiche vietate nella produzione animale biologica

Le sostanze non sintetiche non possono essere utilizzate nella produzione animale biologica.

§205.605 Sostanze non agricole ammesse come ingredienti in o su prodotti trasformati etichettati come "organic" o "made with organic (specified ingredients or food group(s))"

Le sostanze non agricole incluse in questa lista possono essere utilizzate come ingredienti in o su prodotti trasformati etichettati come "organic" o "made with organic (specified ingredients or food group(s))" solo in accordo con le restrizioni specificate in questa sezione.

§205.606 Prodotti agricoli non biologici ammessi come ingredienti in o su prodotti trasformati etichettati come "organic"

Solo i prodotti agricoli non biologici elencati in questa lista possono essere utilizzati come ingredienti in o su prodotti trasformati etichettati come "organic", in conformità alle restrizioni specificate in questa sezione e solo quando il prodotto non è commercialmente disponibile nella versione biologica.

National Organic Program Handbook:

Guidance and Instructions for Accredited Certifying Agents and Certified Operations

Section A. Standards	Document	Date
Processed Animal Manure in Organic Crop Production	NOP 5006	7/22/2011
Reassessed Inert Ingredients Notice to Petitioners	NOP 5008	7/22/2011
Approval of Liquid Fertilizers for Use in Organic Production	NOP 5012	7/22/2011
Certification of Organic Yeast	NOP 5014	7/22/2011
Compost and Vermicompost in Organic Crop Production Response to Comments	NOP 5021	7/22/2011
Guidance: Substances Used in Post-Harvest Handling of Organic Products Response to Comments	NOP 5023	1/15/2016
The Use of Chlorine Materials in Organic Production & Handling Response to Comments	NOP 5026	7/22/2011
The Use of Kelp in Organic Livestock Feed Response to Comments	NOP 5027, NOP 5027-1	2/28/2013
Evaluating Allowed Ingredients and Sources of Vitamins and Minerals For Organic Livestock Feed Response to Comments	NOP 5030, NOP 5030-1	2/28/2013

Edizione	Revisione	Approvazione	Data	Pagina
03	02	CC	26.05.2025	16 di 17

Section A. Standards	Document	Date
<u>Classification of Materials Decision Tree for Classification of Materials as Synthetic or Non-Synthetic Decision Tree for Classification of Agricultural and Non-Agricultural Materials for Organic Livestock Production or Handling Response to Comments</u>	NOP 5033, NOP 5033-1, NOP 5033-2 NOP 5033-3	12/2/2016
<u>Materials for Organic Crop Production Materials for Organic Crop Production Appendix of Prohibited Materials for Organic Crop Production Response to Comments</u>	NOP 5034, NOP 5034-1, NOP 5034-2 NOP 5034-3	12/2/2016

Section C. Accreditation	Document	Date
<u>Material Review – Interim Instruction</u>	NOP 3012	8/30/2016

Section G. Policy Memos	Document	Date
<u>Humic Acid Extraction</u>	PM 13-2	12/16/2013
<u>Synthetic Algicides, Disinfectants, and Sanitizers Allowed in Organic Crop Production</u>	PM 13-3	6/6/2014
<u>Aquatic Plant Extracts</u>	PM 14-1	3/12/2014
<u>Chlorine Use in Egg Breaking Facilities</u>	PM 14-2	8/5/2014
<u>Nanotechnology</u>	PM 15-2	3/24/2015
<u>Electrolyzed Water</u>	PM 15-4	9/11/2015

Section H. Notices to Certifying Agents	Document	Date
<u>Sodium Nitrate Use in Organic Crop Production</u>	Notice 12-1	9/11/2012